



by  
Bebe Vio

# Venezia così fa male al cuore

È BELLA E FRAGILE LA MIA CITTÀ, QUANTI RICORDI. SI È PERSO TEMPO, ORA SI CORRA AI RIPARI



NICOLÒ MIANA

## AL MUSEO

Bebe Vio, nata a Venezia il 4 marzo '97, alla Collezione Peggy Guggenheim, sul Canal Grande.

**N**ei giorni scorsi sono stata ad Amsterdam con la Nazionale per partecipare alle gare di Coppa del mondo valide per le qualifiche alla Paralimpiade di Tokyo 2020. Io ho partecipato dapprima alla gara di sciabola, era la mia seconda gara in assoluto con questa nuova arma, e diciamo che è andata così così... Certamente meglio della prima volta, ma non ancora come vorrei io! Un paio di giorni dopo c'è stata la gara di fioretto, la mia arma, ed è andata decisamente meglio.

Mentre eravamo in aeroporto, in attesa del volo per tornare a casa, stavo scorrendo le immagini impressionanti di ciò che era successo a Venezia mentre eravamo in Olanda. Mi fa male

al cuore vedere certe cose. Venezia è la mia città natale, anche se in realtà io ho sempre abitato in terraferma, a Mogliano Veneto, e da un paio di anni vivo a Roma. Però l'ho sempre sentita come mia, perché papà è veneziano da generazioni e tutti i suoi parenti abitano nel centro storico. Da piccoli andavamo spesso ai ritrovi di famiglia e mi ha sempre divertito molto muoverci per le strade d'acqua che rendono unica questa città. Poi, una volta cresciuta, ho cominciato a fare gran serate a base di spritz con gli amici nei sabato sera passati in Campo Santa Margherita o insieme ai tantissimi studenti universitari italiani e stranieri che abitano lì.

Di notte Venezia è ancora più

affascinante. Avete mai provato a farvi tutto il Canal Grande a bordo di un vaporetto la sera con il buio? È bellissimo guardare questi palazzi storici e provare ad immaginare come vivevano un tempo in queste bellissime case. Nel 2015 sono stata anche eletta "Veneziana dell'anno", un premio antico, importante e ambito. Tanta roba per me...

Poi però ti scontri con la realtà problematica di una città così complessa e difficile da gestire e preservare. E l'acqua alta è solo uno dei tanti problemi. Ma quando si arriva a eventi climatici così violenti e continuati nel tempo la situazione si fa veramente drammatica, per la città e i suoi abitanti, perché siamo impreparati. Spero vivamente

che si possa correre ai ripari, cercando di finire e far funzionare questo benedetto Mose, che da una vita ci dipingono come il salvatore della città. Però, come al solito, sono stati anteposti i vantaggi privati a quelli pubblici, e l'opera è ancora lì, in mezzo al mare, incompiuta e non operativa da troppi anni. E pensare che andando in aeroporto da Amsterdam l'autista del taxi aveva capito che siamo italiani e ci ha presi letteralmente in giro per la situazione di Venezia dicendo che gli olandesi vivono da una vita cinque metri sotto il livello del mare e non hanno tutti i problemi che abbiamo noi! Avrei voluto mandarlo a quel paese ma in realtà, purtroppo, aveva ragione...